



Un contratto a tempo, un sentimento da conservare e manifestare soprattutto nelle giornate prescelte, un volto da mascherare per non sembrare debole agli occhi dei suoi figli.

Si corre per rubare il tempo, per fermare il tempo, sperando che quei momenti si ripetano incessantemente, senza pause tra il giorno e la notte, ma soprattutto senza il timore di perdere la loro stima, il loro amore, la verità di una vita vissuta senza avere avuto la possibilità di scegliere quale potesse essere la loro casa.

L'identità di quel padre si consuma nel desiderio di poterli amare senza limiti, di spazio, di tempo, di verità nascoste, plasmate su una statua di cera, che un giorno, forse, si scioglierà insieme al dolore che lo accompagna nel suo viaggio terreno.